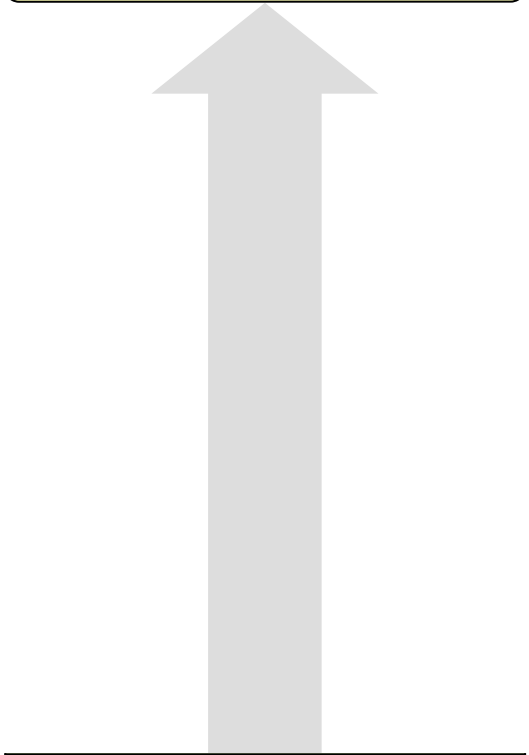


1 - CRITERI DI INSERIMENTO



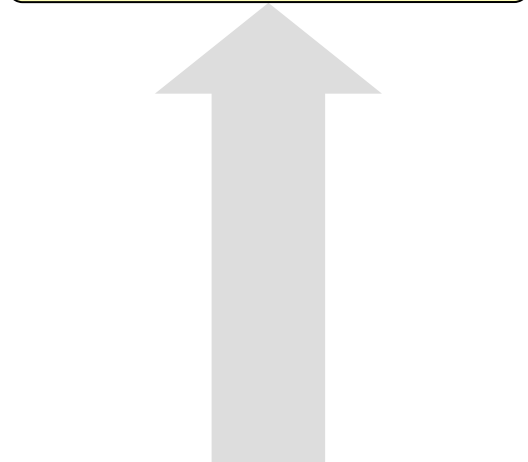
1.2 - INDIVIDUAZIONE AREA

Esprimere la propria valutazione sulla compatibilità delle aree/cicli produttivi tipici/fasi dei cicli produttivi nelle quali si ipotizza l'inserimento, con il profilo di competenza del soggetto vulnerabile, utilizzando criteri qualitativi.

1.1 - RILEVAZIONE COMPETENZE

Collaborare alla rilevazione delle competenze possedute dal soggetto vulnerabile avvalendosi delle informazioni di profilo disponibili e dell'osservazione, avendo a riferimento gli standard (es. Repertorio FVG, Atlante) per l'area/e di possibile inserimento.

2 - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO



2.3 - MONITORAGGIO

Monitorare il processo, le performance, i risultati ed altri aspetti (es. autoconsapevolezza, relazioni, partecipazione) utilizzando strumenti appropriati (es. SST), evidenziando difficoltà che necessitano azioni di miglioramento (es. potenziamento facilitatori, formazione, rimozione elementi barriera, cambio contesto lavorativo verso un maggior/minor livello di sostegno).

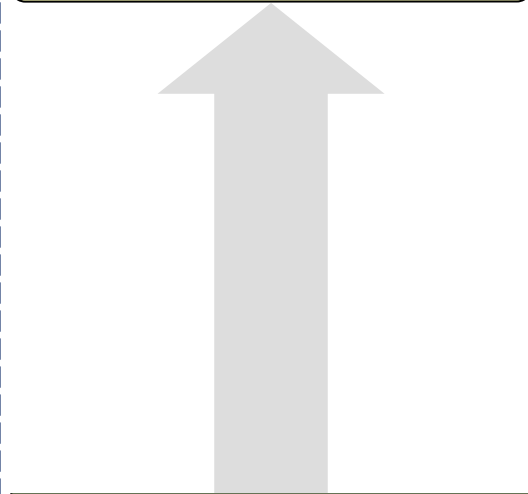
2.2 - AMBIENTE LAVORATIVO

Suggerire modifiche e adattamenti necessari al soggetto vulnerabile (es. interventi su luci/suoni/rumori presenti nell'ambiente, interventi ergonomici sulla postazione) mantenendo la compatibilità con il ruolo assegnato.

2.1 - PROGRAMMAZIONE

Collaborare alla definizione delle modalità di inserimento - orari, ritmi, postazione, team, strategie di affiancamento e di supporto - del soggetto vulnerabile nell'area/ciclo produttivo/fasi del ciclo produttivo individuato.

3 - FORMAZIONE / ADDESTRAMENTO



3.3 - FORMAZIONE AL LAVORO

Adottare un approccio formativo al lavoro mirato ai bisogni del soggetto vulnerabile, dedicando tempo alle spiegazioni, verificando la comprensione, creando collegamenti tra compiti e conoscenze e riassumendo le informazioni alla fine del compito.

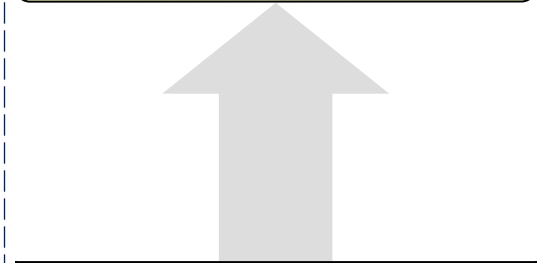
3.2 - ADDESTRAMENTO

Insegnare al soggetto vulnerabile come operare per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale; supervisionare l'esercitazione applicata per le procedure di lavoro in sicurezza.

3.1 - INTRODUZIONE IN AZIENDA E NEL TEAM

Introdurre il soggetto vulnerabile in azienda, curando la presentazione dell'ambiente di lavoro, dei colleghi, delle persone con cui lavorerà in squadra e in affiancamento, spiegando le modalità con le quali rapportarsi e le norme fondamentali di comportamento.

4 - CURA DELLE RELAZIONI



4.4 - CON LA COMUNITÀ

Partecipare al processo di dialogo/comunicazione/diffusione verso la comunità di riferimento su valori, obiettivi, progetti, attività dell'azienda mirati all'integrazione lavorativa di soggetti vulnerabili.

4.3 - CON GLI OPERATORI DEI SERVIZI

Contribuire al dialogo con le figure esterne all'azienda, di riferimento per il soggetto vulnerabile (es. educatore, terapeuta occupazionale, operatore servizi sociali), per esporre sull'andamento dell'esperienza lavorativa e ottenere indicazioni per interventi di miglioramento e/o adattamento.

4.2 - NEL CONTESTO DI LAVORO

Curare la rappresentazione del soggetto vulnerabile all'interno dell'azienda/team promuovendo - da parte dei colleghi/del contesto - atteggiamenti volti ad alimentarne l'autostima, il senso di autoefficacia e di appartenenza, e facilitando relazioni positive.

4.1 - CON IL SOGGETTO

Curare costantemente la relazione con il soggetto vulnerabile in un clima di empatia e di comunicazione aperta, e spiegando anche attraverso l'esempio le modalità di funzionamento del servizio di supporto.